



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 luglio 2011

ARGOMENTI:

- Piazza Uisp fa tappa a Chianciano
- Calciopoli: "Inter prescritta. Ora decide la Figc"
- Doping: Contador fischiato alla presentazione del Tour de France
- Cannavaro coinvolto in inchiesta su riciclaggio
- Roma 2020: Pescante critica Alemanno
- Sbilanciamoci!: la contromanovra presentata da Giulio Marcon
- L'opinione del Terzo settore sulla finanziaria
- Uisp Marche: successo per la 1° festa regionale
- Lega equitazione Uisp: campi solari a Pisa



L'EVENTO

«Piazza Uisp» a Chianciano per promuovere il golf

TORNA Piazza Uisp, "l'area hospitality" itinerante, targata Uisp-Unione italiana sport per tutti, anche in questa estate, con 4 tappe, per altrettante manifestazioni nazionali organizzate dalle Leghe di attività Uisp. Piazza Uisp, tra musica e attività sportive, va avanti fino a settembre, e dopo Rimini (finali Lega pallavolo Uisp, categoria misto, Coppa Italia e il campionato under 18 femminile) ora tocca a Chianciano, che fino al 2 luglio ospita le finali e rassegne nazionali della Lega calcio Uisp. Si può dire che Piazza Uisp «è di casa». La cittadina termale ha sempre ospitato, dalla prima edizione nel 2009, Piazza Uisp. La manifestazione ha sempre suscitato un grande interesse da parte di cittadini, sportivi e turisti. Qui la formula si arricchisce di due preziose novità: la possibilità di provare il golf grazie all'installazione di una struttura gonfiabile e l'affiancamento degli operatori del Coordinamento golf Uisp, attività che verrà riproposta anche negli appuntamenti successivi; la possibilità di assistere ai match della Coppa America di calcio, grazie al maxischermo concesso da Sky. Nell'occasione, pubblico e partecipanti potranno gustare gratis le birre premium a marchio Warsteiner, che offrirà con un'attività di sampling il proprio prodotto fiore all'occhiello, Warsteiner Premium Verum e la birra completamente senza alcool Warsteiner Premium Fresh 0,0%.



Scudetto 2006

Inter «prescritta» Ora decide la Figc

La relazione di Palazzi è pronta: il 18 il consiglio si esprimerà sulla revoca chiesta dalla Juventus

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Questa mattina Giancarlo Abete trova sulla sua scrivania la relazione del procuratore federale Stefano Palazzi sullo scudetto del 2006. Soltanto dopo i Consigli federali del 5 (consegna del documen-

to) e soprattutto del 18 (decisione) si avrà però un quadro completo. Almeno un dubbio dovremmo essercelo tolto subito: Palazzi chiede l'archiviazione per prescrizione sia nei confronti dell'Inter sia nei confronti dei tesserati (in questo caso solo Moratti). Quindi, ora la decisione dovrà essere politica.

Il pro Giancarlo Abete ha spiegato al termine dell'ultimo Consiglio che investirà tutti i componenti della vicenda, consegnando loro il 5 la relazione, iniziando la discussione e arrivando a una «determinazione» il 18 luglio. Non sarà una decisione facile, la patata scotta e c'è il rischio di bruciar-

si. Naturalmente la Juve preme anche perché il presidente Andrea Agnelli ha fatto della storia una sorta di bandiera del nuovo corso. Il 10 maggio 2010 presentò un esposto nel quale chiedeva espressamente che venisse revocato lo scudetto del 2006 all'Inter in virtù delle telefonate che erano emerse nel processo di Napoli e di cui la difesa di Luciano Moggi (ma anche di Pairetto e De Santis) aveva ottenuto la trascrizione e l'acquisizione agli atti.

I contro Contro una decisione di revoca dello scudetto del 2006 all'Inter intervengono motivi più pratici. In sede istruttoria c'è già stato un giudizio di merito sulle telefonate interiste, ritenute poco significative rispetto all'ipotesi dell'«associazione» formulata per Moggi. L'Inter, eventuali azionisti, ma anche gli sponsor potrebbero un domani richiedere la riattribuzione, ma soprattutto i danni economici patiti alla Federcalcio. Inoltre è scontato che Moratti e l'Inter in caso di revoca dello scudetto fa-

ranno opposizione all'Alta corte di giustizia presso il Coni e in seguito al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato che dovrebbe scendere nel merito della vicenda e stabilire il «peso» delle telefonate intercettate dello scomparso presidente dell'Inter Giacinto Facchetti (innanzitutto) con i designatori Bergamo e Pairetto, e con gli arbitri De Santis e Nucini. Una storia che rischia dunque di essere infinita.

La decisione I rumors danno già un Consiglio federale molto cauto, ai limiti della preoccupazione, nella valutazione della vicenda. La quasi certezza per ora è solo quella di un procedimento archiviato per prescrizione (e non per insussistenza del reato sportivo) e questa è già una risposta per molti, a cominciare dai tifosi della Juve. Ma sullo scudetto a imprimere una svolta in una direzione o nell'altra dovrebbe essere Palazzi con la sua «memoria», nella quale dovrà spiegare, si spera nel modo più chiaro possibile, il perché di quel tipo di archiviazione.

VENERDÌ 1 LUGLIO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Contador fischciato da 7.000 persone

Il clima diventa subito infuocato per Alberto Contador, ieri sonoramente fischciato durante la cerimonia di presentazione delle 22 squadre in Vandea, da dove domani prenderà il via la 98ª edizione del Tour de France con i suoi 3.430 km di percorso in 21 giorni, i suoi 4 arrivi in salita, con la scalata al mitico Galibier, i suoi 12 milioni di spettatori attesi lungo le strade.

Mentre la festa per la Grande Boucle si prepara, pesa ancora sullo spagnolo, che da quat-

tro anni non perde una grande corsa a tappe e ha già vinto tre volte il Tour (2007, 2009 e 2010), il dubbio del do-

ping proprio sul successo dell'anno scorso agli Champs-Élysées. E ieri Contador è stato anche fischciato dalle settemila persone presenti nel teatro gallo-romano di Le-Puy-du-Fou, in Vandea, durante la cerimonia di presentazione dei team in gara. Il corridore spagnolo, 28 anni, insegue la doppietta Giro-Tour (l'ultimo a centrarla fu Marco Pantani, nel 1998), e ha tutti i buoni motivi per crederci: questo Tour sembra essere tagliato su misura per lui, di sicuro il miglior scalatore in pista e il più resistente nelle crono.

Ma la sua presenza, con una nuova vittoria annunciata ed il rischio di sospensione, fa polemica e imbarazza la direzione della corsa. «Il Tour meritava più rispetto. È da ottobre - ha affermato il direttore Christian Prudhomme - che chiediamo al Tribunale dello sport una risposta sul caso Contador, prima dell'inizio del Tour. C'è uno scarto senza senso tra il tempo dei media, quello dello sport e quello della giustizia sportiva».

TOLLERANZA ZERO - «Perché dovremmo credere nella tua innocenza?», Contador (Saxo Bank) si è visto rivolgere la domanda in conferenza stampa: «Sono stato

sempre contro il doping. Per me, tolleranza zero», ha risposto lo spagnolo, che dice di volersi concentrare solo sulla corsa. «Il Giro è stato duro, difficile, mi chiedo se ho recuperato».

«Se Contador è qui presente oggi è perché può correre. Non sta al pubblico decidere», ha commentato a caldo Frank Schleck, fratello maggiore di Andy. Per molti osservatori transalpini, la vera sorpresa di questa edizione sarà il nome del ciclista che arriverà terzo.

Il direttore di corsa: «È da ottobre che chiediamo al Tas una risposta sul suo caso prima del via»

A tallonare Contador, sarà infatti ancora il lussemburghese Andy Schleck (Leopard), 26 anni, che ritiene di es-

sero cresciuto: «Sono più forte nella testa. Ho davvero un anno di più, spero che sarà un vantaggio».

OUTSIDER - Ma ognuno ha il suo sogno da rincorrere sulle vie del Tour. Vinokourov (Astana) punta al giallo per la sua ultima competizione. Sfortunato l'anno scorso, Evans (Bmc) era di risalire sul podio. Cavendish (Htc) cercherà di collezionare tappe. RadioShack si lancia nel dopo-Armstrong. La Francia punta tutto sul suo campione Chavanel (Quick Step). Anche l'Italia ha le sue carte da giocare: Ivan Basso, ma anche Petacchi e Cunego, Malori, Oss e Marcato.

Quest'anno il Tour cambia tutto. Niente crono o prologo tradizionale in apertura. Una sola crono, a Grenoble, alla vigilia dell'arrivo. Le montagne vere arrivano solo alla nona tappa (Super-Besse). Due giorni per attraversare il Massiccio Centrale, prima di raggiungere le vette vere il 14 luglio con l'inedito Horquette d'Anciza, il classico Tourmalet e Luz-Ardiden. Tre giorni invece sulle Alpi e una tappa italiana, a Pinerolo nell'attesa di salire in 109 km il mitico Galibier, che il plotone del Tour scalò per la prima volta 100 anni fa.

venerdì 1 luglio
2011

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Cannavaro, sequestrato il locale

VENERDÌ 1 LUGLIO 2011
LA GAZZETTA DELLO SPORT

MAURIZIO GALDI
GAETANO IMPARATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Cannavaro, all'estero con la famiglia, sulla vicenda che ieri ha portato al sequestro di molte proprietà riconducibili ad attività di riciclaggio, proclama la sua «assoluta estraneità in relazione ai fatti per i quali sono state applicate le misure cautelari di natura personale e reale». Attraverso i difensori di fiducia, Luigi Pezzullo e Roberto Guida, sottolinea che «a riprova delle sue affermazioni, la stessa Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, nel corso delle indagini preliminari, si è limitata ad ascoltarmi quale persona informata sui fatti». Aveva fatto molto scalpore la notizia che era stato sequestrato il ristorante del lungomare di Napoli «Regina Margherita» di cui l'ex difensore della Nazionale aveva acquistato delle quote.

Figura chiave L'uomo che spicca nell'inchiesta della Dda di Napoli sul riciclaggio di denaro è Marco Iorio, con cui era entrato in contatto Cannavaro frequentando il suo ristorante, ma Iorio è anche alla base di un tentativo di «istruire» Cannavaro su quello che avrebbe dovuto dire ai magistrati. Doveva «ricordarsi di quello che aveva fatto nelle società dove aveva investito soldi» si legge nell'ordinanza e

per questo due persone lo dovevano portare nello studio di un penalista il 25 maggio, ma gli uomini della Dia lo raggiunsero prima. Sempre Iorio è l'uomo che si prese cura di Balotelli nella sua visita a Napoli, quella che si concluse con il «giro turistico» alle piazze di spaccio di Scampia scortato da due noti pregiudicati della zona.

Altri calciatori Iorio aveva una passione per il mondo del calcio e attraverso un commercialista di Varese aveva preso con-

tatti con calciatori di primo piano che volevano investire nelle attività. La Direzione investigativa antimafia (Dia) di Napoli chiarisce che «potrebbero non essere al corrente delle attività di riciclaggio». Si parla di costituire una nuova società per la gestione di un ristorante e c'è agli atti una intercettazione di Iorio con una donna. Si parla anche di quote delle società: Borriello 10% (sarebbe il fratello dell'attaccante Marco Borriello, ndr), Palladino (...serivo Marco? M: sì...! D: Palladino 10!), Cristian

Molinaro 10 per cento.

Squadra Mobile Grande scalpore suscita il nome di Vittorio Pisani, capo della squadra mobile di Napoli, al quale il gip ha vietato il soggiorno a Napoli. Pisani è amico di Iorio e interviene per una rissa nella quale è coinvolto il calciatore del Napoli Ezequiel Lavezzi. «Ma anche Vittorio Pisani — scrive il gip — è disponibile con l'imprenditore e non esita a intervenire in suo favore contattando il commissariato di polizia che stava seguendo le indagini che lo avevano visto coinvolto in una rissa (lo scorso dicembre, ndr) assieme al calciatore Lavezzi». Della vicenda Iorio parla in auto con la moglie e spiega che per Lavezzi il Napoli vuol pagare, e aggiunge: «Poi dentro a questo commissariato, il commissario l'ha avvisato Vittorio».

Roma2020, Alemanno e le critiche di Pescante «Ha una visione troppo personalistica»

L'Unità

VENERDI
1 LUGLIO
2011

Confessioni pubbliche di un presidente in attesa di legittimazione. Mercoledì sera alla Festa dell'Unità di Roma, Mario Pescante, a capo del Comitato promotore per le Olimpiadi Roma 2020 ha dibattuto per la prima volta con Paola Concia, responsabile Sport del Pd, in un clima di inaspettata sintonia. «Ogni giorno mi guardo allo specchio e mi autoconvinco di essere il presidente del Comitato promotore», ha scherzato Pescante. La situazione è infatti paradossale: solo il Coni ha riconosciuto il suo ruolo, Comune di Roma e Parlamento devono ancora esprimersi. Da mesi si aspetta la delibera del Campidoglio, ma i ritardi («In qualche modo attesi», rivela Pescante) stanno diventando imbarazzanti. Pd e presidente del Comitato non risparmiano critiche al sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Ha avuto una visione troppo personalistica del Comitato, è ora di cambiare». L'altro punto in comune è la critica alla scelta di Tor di Quinto come sede per il Villaggio Olimpico e Mediacenter. «Quel progetto non mi piace, la zona è a rischio

Meglio a Tor Vergata Criticata la scelta di Tor di Quinto come sede per il Villaggio Olimpico

esondazione ed è schiacciato dalla collina Fleming, meglio farlo a Tor Vergata», sostiene Pescante, sposando la linea del Pd per recuperare il Polo sportivo voluto da Veltroni e ancora incompleto.

Concia e Pescante poi si sono trovati d'accordo anche nel dare grande importanza alla valutazione del Comitato di Compatibilità che entro ottobre dovrà calcolare il rapporto costi-benefici degli 8 miliardi di spesa previsti, mentre per la Candidatura Pescante ha stimato in 35 milioni le risorse necessarie per sponsorizzare Roma nel mondo fino alla scelta del Cio del luglio 2013.

Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd, ha ricordato come nelle intercettazioni sulla P4 siano emerse «telefonate di Cremonesi e Regina che parlano di strani finanziamenti ai Giochi, cose che ricordano le speculazioni sulle piscine dei Mondiali di nuoto del 2009». Paola Concia ha concluso annunciando che «una delegazione del Pd andrà a Londra per incontrare il comitato organizzatore guidato da Sebastian Coe». **MASSIMO FRANCHI**

LA CONTROMANOVRA

Per un altro modello sociale

Giulio Marcon

La manovra di Tremonti varata in queste ore dal governo affossa ancora di più il paese nella depressione economica, deprime le possibilità di ripresa dell'economia, fa pagare alla parte più esposta del paese il peso e le conseguenze di questa crisi. Il pareggio di bilancio del 2014 non ci è stato imposto dall'Unione Europea. E' una scelta politica di Tremonti che in questo mondo rischia di portare il paese ancora di più nella recessione. E' una manovra tutta concentrata furbescamente nel 2013-2014, quando speriamo - potrebbe esserci un altro governo a fronteggiare l'emergenza economica.

Dopo mesi di inutile ottimismo e di stupida sottovalutazione della portata della crisi, il governo si trova a dover prendere amaramente atto del fallimento della sua politica economica, della fallacia delle sue previsioni iniziali, della inutilità delle speranze dell' "effetto traino" legato alla possibile ripresa dell'economia mondiale. Dopo tre anni di provvedimenti tappabuchi, di mezzemisure all'insegna del marketing e di fumo negli occhi, la situazione economica del paese è gravissima, ed il peggio deve ancora venire. Avere tenuto sotto (parzialissimo) controllo i conti pubblici, senza rilanciare l'economia e la domanda interna, senza dare adeguata protezione sociale ed ai redditi si è dimostrata una strategia fallimentare ed autolesionista, senza futuro.

La manovra di queste ore ne è la dimostrazione, e ora ne paghiamo il prezzo. E ancora una volta a subirne le conseguenze è la parte più debole del paese: pensionati, lavoratori a basso reddito, consumatori, utenti dei servizi pubblici. La reintroduzione del ticket, l'inserimento dei costi standard nella sanità, la riduzione dei trasferimenti agli enti locali, il blocco degli stipendi nella pubblica amministrazione, l'intervento sulle pensioni stanno lì a dimostrare quanto ancora una volta il prezzo della crisi è pagato dalla fasce sociali più deboli. Tra i più colpiti sono i giovani: e con loro organizzeremo a Lamezia Terme la prossima edizione della controcerimonia, dall'1 al 3

settembre, in cui discuteremo di un piano nazionale del lavoro per rilanciare la scuola e l'università pubblica.

È possibile, era possibile fare diversamente? Sbilanciamoci - con la sua manovra da 51 miliardi di euro in 3 anni (per le proposte nel dettaglio www.sbilanciamoci.org - dimostra che si può fare. Anche tagliando la spesa pubblica: quella militare, delle grandi opere, per le scuole private, per il business della sanità privata. E con una politica fiscale che colpisca le rendite e non i salari, i grandi patrimoni e non i bassi redditi, i consumi ecologicamente dannosi e non i consumi pubblici ed i servizi sociali. È possibile garantirsi in questo modo un flusso costante di risorse da destinare da una parte all'abbattimento del debito e dall'altra a dare protezione sociale a chi è colpito dalla crisi e a rilanciare un'economia diversa fondata su un nuovo modello di sviluppo.

Serve una tassa sui patrimoni milionari (che ci porterebbe oltre 10 miliardi di euro di entrate), bisogna portare la tassazione delle rendite al 23% e bisogna aumentare l'imposizione fiscale sui redditi superiori ai 70mila euro annui dal 43 al 45%. Nel contempo è necessario ridurre del 20% la spesa militare e cancellare il programma di 131 caccia-bombardieri F35 (che ci costano più di 16 miliardi di euro). Questi sono passi obbligati in tempi di crisi: in Germania e in Gran Bretagna sono state ridotte le spese militari, in Italia, ancora no. E servono misure per rilanciare l'economia attraverso un programma di "piccole opere" (cancellando Ponte sullo Stretto e Tav), di sostegno alla green economy (energie rinnovabili, mobilità sostenibile, agricoltura biologica, ecc), di incentivo e difesa dei redditi, unica garanzia perché possa riattivarsi una domanda interna. In questo senso la lotta al precariato, il sostegno alle pensioni più basse, il recupero del fiscal drag e il reddito di cittadinanza sono misure assolutamente necessarie in questa fase.

L'Italia con questo governo e con le politiche fatte negli ultimi tre anni rischia di "uscire" dalla crisi ancora peggio da come ci era entrata. Altri paesi stanno agguistando la mira, stanno cambiando in parte le loro politiche, si stanno dando, almeno in parte, una vera politica economica ed industriale. Il governo Tremonti ha assecondato un nefasto mix di corporativismo, assistenzialismo e neoliberalismo che sta portando l'economia italiana verso una situazione di neofeudalesimo economico. La distruzione del capitale umano e sociale (l'università, la scuola, la coesione sociale, il welfare) rischia di avere effetti nefasti per il futuro e di produrre un livellamento verso il basso accompagnato però dall'accentuazione della forbice delle disuguaglianze, dalla crescita dei privilegi e del disagio sociale. È ora di cambiare rotta, mettere questo governo quanto prima nelle condizioni di non nuocere e ricostruire le ragioni della speranza di un paese diverso: con un modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità ed i diritti.

* Portavoce di Sbilanciamoci

il manifesto

VENERDÌ 1 LUGLIO 2011

Manovra, Forum: "Inascoltate le nostre richieste"

La manovra finanziaria crea "forte preoccupazione". Olivero: "Occorrono capacità di governo e scelte mirate di intervento piuttosto che semplici tagli lineari"

ROMA - Il Forum nazionale del Terzo Settore esprime "forte preoccupazione" nei confronti della manovra finanziaria. "Occorrono capacità di governo e scelte mirate di intervento – sottolinea il portavoce Andrea Olivero – piuttosto che semplici tagli lineari. Occorre un'inversione di rotta e una reale e concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione (art. 118) e dalla legge 328/00 sul sistema dei servizi sociali, che dia un effettivo riconoscimento di pari dignità alle organizzazioni della società civile e sia in grado di mobilitare tutto quel patrimonio di risorse che la cittadinanza attiva è in grado di mettere a disposizione." "Ci sembra che – prosegue Olivero – le nostre richieste non vengano ascoltate, e ci si dimentica che le risorse destinate al sociale sono un investimento, e non una spesa, per il futuro del nostro Paese" Appello a governo e parlamento perchè "prendano in considerazione nella manovra le proposte che il Terzo Settore ha sollevato con forza".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Successo per la prima Festa regionale dell'Uisp



Grande successo per la 1ª Festa Regionale dell'Uisp Marche. Per tre giornate la Uisp delle Marche si è ritrovata a Senigallia nella suggestiva cornice di Piazza del Duca, dove ha dato vita ad una manifestazione ricca di entusiasmo e passione con una partecipazione di pubblico al di là di ogni aspettativa.

I temi della festa erano Scuola, Gioco, Acqua: Diritti di Tutti per Tutti. Tre questioni fondamentali per la nostra società sulle quali l'Uisp si è impegnata molto. In particolare nel corso della tre giorni di festa tutto il ricavato dello stand gastronomico è stato devoluto alle scuole primarie e dell'infanzia di Senigallia. Un modo per testimoniare concretamente la vicinanza della nostra associazione alla scuola pubblica in un momento molto difficile non solo per i tagli alle sue dotazioni. La prima serata è stata aperta con l'Inno d'Italia cantato dai bambini delle scuole di Senigallia e dei centri estivi, un momento molto suggestivo, alla presenza degli Assessori alla Cultura e allo Sport del comune di Senigallia ai quali è stata consegnata una porta da calcetto che andrà ad attrezzare lo spazio all'aperto della scuola "Rodari". Un modo per far capire l'importanza che l'Uisp attribuisce alla pratica sportiva in ambito scolastico e un aiuto concreto in un momento molto delicato sotto l'aspetto economico per molti istituti scolastici.

Presente alla manifestazione anche il vicepresidente nazionale Vincenzo Manco che è intervenuto sul palco centrale sottolineando il valore della campagna dell'Uisp Nazionale sul l'acqua pubblica che è stata messa al centro dell'attenzione a pochi giorni dall'incredibile successo dei referenda dedicati proprio a questo tema. Esibizioni di danza, hip hop, ginnastica artistica, ritmica, break dance, danza del ventre e judo delle società uispine marchigiane per tre giorni hanno offerto uno spettacolo eccezionale che ha esaltato il numerosissimo pubblico che affollava la piazza, mentre il prato della suggestiva Rocca Roveresca faceva da scenario alle gare di bocce e gioco del 48, sport tradizionali e altamente spettacolari, e le vie del centro storico sono state animate dalla staffetta podistica notturna, una gara esaltante che ha dato il via alla serata finale. A chiusura della manifestazione è intervenuto anche il Sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi che ha sottolineato l'importanza del ruolo della UISP nel tessuto sociale cittadino, nell'assicurare accesso alla pratica sportiva a tante persone, giovani adulti e anziani.

Grande soddisfazione per il presidente del comitato Uisp di Senigallia, Enzo Tesi, sia per l'enorme successo della manifestazione con le esibizioni sul palco e i giochi nelle vie del centro cittadino, sia per la buona riuscita dello stand gastronomico, per la quale ha tenuto a ringraziare tutti i volontari che hanno offerto il loro preziosissimo contributo.

da **UISP Senigallia**

www.uisp.it/senigallia

PISA

LA NAZIONE

Le baby-vacanze: campi solari "salvafamiglie" tra cavalli e tuffi

I genitori sono al lavoro, i figli seguono attività sportive, laboratori, giochi nella natura

Pisa, 30 giugno 2011

Tre ettari di verde e pineta e una settimana di tempo per familiarizzare con Principessa, la cavalla amica dei bambini. Sono ventiquattro in questi giorni i piccoli dai 6 agli 11 anni che si divertono immersi nella natura del maneggio il Nuovo Fontanile di Coltano. Campi solari o summer camp battezzati "Cavalgiocare" condotti dall'associazione "Bambini & Cavalli" che si occupa da sette anni — in accordo con la Lega Equitazione Uisp e quest'anno nell'ambito del «pacchetto» offerto dal Comune di Pisa — delle attività estive (ma anche invernali) con i bambini delle scuole. Un po' di circo — per sciogliere i muscoli ed imparare la coordinazione necessaria per poi salire agilmente a cavallo — e un po' di equitazione affettuosa, senza l'assillo di dover diventare per forza campioni. Quella che permette la comunicazione e l'amicizia tra uomini (in questo caso bambini) e cavalli.

"A seguire i ragazzi tutti i giorni ci pensano cinque operatori — spiega la presidente dell'associazione Simona Gabbrielli (il campo si svolge dal lunedì al venerdì fino alle 16 con pranzo e merenda) —, uno staff che comprende anche una psicologa e una psicomotricista e tre operatori per quanto riguarda la scuola di circo". Sotto gli occhi attenti di cavalli (una ventina quelli ospitati nel maneggio, ma altri 30 sono presenti in uno spazio attiguo), cani, gatti, tortore — compreso l'asinello Giorgio ancora troppo piccolo per interagire con i bambini — si sperimenta la giocoleria, l'equilibrismo e l'acrobazia con trapezi, tessuti e persino un cavallo finto — «un barile con le zampe» spiega Simona — grazie al quale possono essere effettuati esercizi utili per poi montare e cimentarsi in qualche assaggio di monteggio. Non prima, però, di essere passati sotto le grinfie del «cavallo pazzo», un altro barile con le zampe mosso con quattro corde, sopra il quale i bambini provano l'emozione del «rodeo», cercando di mantenere l'equilibrio. «L'obiettivo, ovviamente — sottolinea Simona Gabbrielli — è il sorriso».

È un vero e proprio plotone, invece, quello che in questi giorni ha invaso l'Uisp Village, lo stabilimento balneare di Marina di Pisa. sessantacinque bambini dai 6 ai 14 anni e da lunedì prossimo altri 30 piccolissimi della materna. Dodici settimane (adesso siamo alla terza) con una pausa a metà agosto e la ripresa fino a settembre inoltrato. «Al mattino — spiega Fabiana Coli, responsabile dell'organizzazione dei campi estivi — i bambini si divertono con attività sportive e giochi in acqua. Beach volley, canoa fino al classico rubandiera. Abbiamo anche una piccola barca a vela. Poi, dopo il pranzo, il pomeriggio viene trascorso con laboratori manuali e musicali negli spazi all'ombra dello stabilimento».

Quanto costa? Da zero a 110 euro a settimana, a seconda della dichiarazione Isee della famiglia. Cifra alla quale si aggiunge il servizio di trasporto con scuolabus ad un costo settimanale di 7,50 euro a carico dei genitori (anche degli esenti). Una spesa "salvafamiglie" che con la fine delle scuole hanno la possibilità di impegnare i figli in attività che non sono solo un "parcheggio".

Francesca Bianchi